



UNIONE EUROPEA



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA,

IL PARTENARIATO ISTITUZIONALE

ED IL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE

PER IL CONFRONTO PARTENARIALE

SULLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2007/2013

Aosta, 28 gennaio 2009



PREMESSO CHE

- a) L'articolo 11 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 - recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione – prevede:
- al comma 1 che *“Ciascuno Stato membro organizza un partenariato con autorità ed organismi quali:*
 - a) *le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;*
 - b) *le parti economiche e sociali;*
 - c) *ogni altro organismo appropriato in rappresentanza della società civile, i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità tra uomini e donne”.*
 - e al comma 2 che *“... Il partenariato verte sulla preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi operativi”.*
- b) L'articolo 6 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 - sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – prevede:
- al comma 1 che *“Il sostegno da parte del FEASR è gestito in stretta consultazione (“partenariato”) tra la Commissione e gli Stati membri, nonché con le autorità e gli enti designati dagli Stati membri conformemente alle norme e alle prassi nazionali, inclusi:*
 - a) *gli enti pubblici territoriali e altre autorità pubbliche competenti;*
 - b) *le parti economiche e sociali;*
 - c) *qualsiasi altro organismo rappresentativo della società civile, le organizzazioni non governative, incluse quelle ambientali e gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne”;*
 - e al comma 3 che *“Il partenariato interviene nell'elaborazione e nella sorveglianza dei piani strategici nazionali, nonché nella preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi di sviluppo rurale”.*
- c) La comunicazione della Commissione europea COM (2005) 299 del 5 luglio 2005, al paragrafo 3.5. “Governance”, stabilisce che *“...Un fattore determinante per l'efficacia della politica di coesione è la qualità del partenariato tra tutti coloro che sono coinvolti, anche a livello regionale e locale, nella preparazione e nell'attuazione dei programmi [...]. Il partenariato, di fondamentale importanza per l'elaborazione e l'attuazione delle strategie di sviluppo, si basa sulla consultazione e sul coinvolgimento delle parti interessate (autorità competenti, partner economici, parti sociali e esponenti della società civile, comprese le organizzazioni non governative). Il partenariato garantisce apertura e trasparenza nella preparazione e nella realizzazione dei programmi”.*
- d) Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013 (QSN), al capitolo VI.2.2 “Coinvolgimento dei partner socio-economici” stabilisce che *“... Il partenariato economico-sociale rappresenta un principio e un valore [...] fondante della*

programmazione comunitaria, [...] che si traduce in metodo e prassi amministrativa attraverso il coinvolgimento dei partner economici e sociali lungo tutto il processo decisionale:

- *nella fase di identificazione delle scelte e priorità;*
- *nella traduzione in obiettivi e strumenti;*
- *nella sorveglianza e nella valutazione;*
- *[...] ferma restando la necessità di evitare modelli di relazioni troppo complessi e di valorizzare le soluzioni esistenti”.*

e) La delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate” stabilisce che *“La politica regionale unitaria si attua attraverso il pieno contributo del partenariato socioeconomico e trova una specifica individuazione all’interno dei Documenti unitari di programmazione o di strategia specifica”*. Tali previsioni, contenute nel paragrafo 5.1. e nell’allegato 4 alla delibera stessa, estendono, dunque, la partecipazione del partenariato anche alla programmazione relativa alla politica regionale nazionale cofinanziata dal Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), istituito con il decreto legislativo n. 96 del 3 aprile 1993 e poi disciplinato, nel meccanismo di finanziamento, dalla legge n. 208 del 30 giugno 1998. La stessa delibera CIPE, specifica gli indirizzi e i criteri di cui le Amministrazioni responsabili dell’attuazione della programmazione devono tenere conto, nell’applicazione dei principi contenuti nel QSN, tra i quali, in materia di partenariato economico-sociale, si annovera la stipula di *Protocolli d’intesa o atti equivalenti*.

Tali Protocolli, siglati con le organizzazioni rappresentative di interessi collettivi, contengono:

- le finalità del coinvolgimento delle parti;
- i principi cui il partenariato si ispira;
- l’oggetto del confronto partenariale;
- l’articolazione dei differenti livelli di coinvolgimento;
- le sedi di confronto e ogni altra questione ritenuta rilevante.

L’allegato 5 alla delibera CIPE precisa, inoltre, che *“Il partenariato istituzionale, economico e sociale ed altri attori rilevanti che rappresentano interessi collettivi sono coinvolti nei processi valutativi con modalità adeguate, in particolare nella definizione dei Piani di valutazione e nella individuazione delle domande di valutazione. I soggetti menzionati possono partecipare a gruppi di pilotaggio”*.

f) Il Documento Unitario di Programmazione per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (DUP), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1489 del 16 maggio 2008, prevede che la regia unitaria di programmazione, attuazione e valutazione permanente della strategia regionale della Valle d’Aosta, nel periodo 2007/2013, coinvolga, al livello delle responsabilità e decisione politica:

- la Giunta regionale, in qualità di organo di governo, fatte salve le competenze del Consiglio regionale;

- il CPEL – Consiglio permanente enti locali, in qualità di organo del partenariato istituzionale a livello regionale;
- il Patto per lo sviluppo, in qualità di organismo del partenariato socioeconomico a livello regionale.

Il DUP individua, al capitolo VI.1.1, il Patto per lo sviluppo quale organismo deputato a svolgere le funzioni di partenariato socioeconomico unitario a livello regionale - garantendo, tra l'altro, la rappresentanza dei soggetti portatori degli interessi ambientali, del terzo settore e delle pari opportunità – e prevede, inoltre, che esso sia informato e consultato dalla Giunta regionale in merito all'attuazione della strategia regionale unitaria.

g) Le relazioni partenariali, relative alla politica di sviluppo 2007/13 della Valle d'Aosta, si articolano su tre livelli distinti e correlati:

- il livello generale (o Forum partenariale) - come da Quadro strategico nazionale 2007/13 - che si applica a tematiche di interesse generale, per affrontare questioni di carattere strategico e per verificare l'avanzamento complessivo della politica regionale di sviluppo;
- il livello dei Comitati di sorveglianza dei singoli programmi – come da art. 63 del regolamento (CE) del Consiglio 1083/2006 - che si applica nel quadro dei regolamenti comunitari e della normativa nazionale di riferimento;
- il livello delle Conferenze d'ambito – come da deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008 - che verifica l'avanzamento dei progetti integrati.

**LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA,
IL PARTENARIATO ISTITUZIONALE
ED IL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE**

**REGOLANO CON IL PRESENTE PROTOCOLLO DI INTESA IL CONFRONTO
PARTENARIALE SULLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO 2007/13**

Articolo 1

Finalità del confronto tra le parti

1. Il confronto partenariale è finalizzato a:

- a. contribuire alla qualità della programmazione strategico-operativa, in conformità con quanto previsto dal Documento unitario di programmazione per la politica regionale di sviluppo 2007/2013 (DUP) e dai singoli programmi;
- b. fornire elementi conoscitivi sui bisogni del territorio, a supporto delle scelte dell'amministrazione, e avvicinare gli obiettivi e le modalità di attuazione alle esigenze dei potenziali destinatari;
- c. migliorare la conoscenza, la trasparenza e la partecipazione ai programmi da parte delle istituzioni locali, delle parti socio-economiche e della società civile;

- d. rafforzare le capacità istituzionali, la democraticità dei processi decisionali e consentire la tutela degli interessi generali;
- e. sostenere la collaborazione e l'integrazione tra gli attori del territorio nella realizzazione dei programmi e nella diffusione dei loro effetti.

Articolo 2

Principi cui il partenariato si ispira

1. Si assume il partenariato quale metodo di lavoro integrato, nelle diverse fasi della programmazione comunitaria e regionale (nazionale) della politica di coesione. A questo fine, si definiscono i seguenti principi guida, nella definizione del metodo partenariale:
 - a. *inclusione* - La partecipazione degli organismi e delle rappresentanze degli interessi generali deve essere garantita, in relazione alla loro rappresentatività e alle loro conoscenze utili alla programmazione, per assicurare, al tempo stesso, la democraticità e l'efficacia dei processi partenariali;
 - b. *informazione e pubblicità* - Le relazioni partenariali si basano su informazioni condivise da tutte le parti, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni consultive. I flussi informativi devono consentire un contributo tempestivo, informato e tecnicamente adeguato del Partenariato istituzionale e del PES alle scelte amministrative. Analogamente, tali informazioni, devono consentire all'amministrazione di formulare un giudizio sulle diverse proposte del Partenariato istituzionale e del PES. Le relazioni partenariali, inoltre, sono rese tempestivamente pubbliche, per assicurare visibilità e trasparenza al contributo del Partenariato istituzionale e del PES;
 - c. *integrazione* - Le relazioni partenariali costituiscono un metodo di lavoro e sono parte integrante della programmazione. Questa integrazione si articola in diverse modalità: a) integrazione dei diversi livelli decisionali nel confronto con il Partenariato istituzionale ed il PES; b) integrazione dei diversi programmi previsti dalla politica regionale di sviluppo 2007/2013; c) integrazione con le modalità e i tempi dei meccanismi decisionali dei programmi;
 - d. *organizzazione* - Il confronto partenariale presuppone un investimento organizzativo e l'assunzione di piena responsabilità delle parti coinvolte, in relazione ai loro diversi ruoli. L'organizzazione del partenariato deve assicurare un dialogo, tra le parti, coerente con le esigenze della programmazione, efficiente nella sua realizzazione e pertinente rispetto ai principali problemi;
 - e. *concretezza* - Le relazioni partenariali hanno come costante riferimento l'efficienza e l'efficacia della politica regionale di sviluppo 2007/2013.

Articolo 3

Rappresentanza

1. Al Partenariato istituzionale partecipa il CPEL e al Partenariato economico e sociale (PES) partecipano gli organismi sottoscrittori del Patto per lo sviluppo, integrati da una

rappresentanza degli organismi portatori degli interessi ambientali, degli Enti Parco e del terzo settore, rappresentativi di rilevanti interessi generali.

2. In relazione alle necessità attuative, e di comune accordo, il partenariato potrà essere esteso anche ad altri soggetti collettivi o istituzionali, portatori di interessi diffusi o specialistici, che possano offrire un rilevante contributo in merito alle tematiche trattate.

Articolo 4

Oggetto del confronto partenariale

1. Il confronto partenariale, regolato dal presente Protocollo d'intesa si applica alla strategia e ai programmi che concorrono alla politica regionale di sviluppo 2007/2013.
2. Le attività partenariali sono unitarie e fanno confluire in un unico processo di confronto le diverse programmazioni.
3. Il partenariato interviene, principalmente, in relazione a:
 - contributo alla definizione degli indirizzi operativi della programmazione;
 - esame progressivo dell'attuazione;
 - valutazione dei risultati.

Articolo 5

Impegni delle parti

1. La Regione riconosce il ruolo di “*mediatori di conoscenza*” del Partenariato istituzionale e del PES, i quali, a loro volta, si impegnano a rappresentare al meglio i propri interessi associativi attraverso un coinvolgimento attivo nelle scelte della politica regionale di sviluppo 2007/2013.
2. Il partenariato si impegna a:
 - assicurare una partecipazione alle attività partenariali continua, qualificata e capace di individuare i più idonei rappresentanti per ciascun ambito di discussione, anche al fine di una diffusa crescita delle proprie competenze;
 - favorire la definizione di accordi contrattuali, sociali ed istituzionali e di comportamenti organizzativi che possano migliorare il successo degli interventi nel contesto regionale;
 - presentare, in forma scritta, proposte o note esplicative circa la propria posizione, in relazione alle tematiche in esame nei momenti di confronto partenariale;
 - diffondere, tra i propri rappresentanti, le opportunità provenienti dalla politica regionale di sviluppo 2007/2013;
 - realizzare, ove necessario, sondaggi o raccolte di informazioni mirati, presso i membri delle proprie organizzazioni, per assicurare ai momenti di confronto partenariale ed al processo valutativo, conoscenze aggiornate e dettagliate;
 - evitare, nei propri comportamenti e nell'individuazione dei rappresentanti, scelte che possano sollevare conflitti d'interesse.
3. La Regione si impegna a:
 - fornire adeguato supporto al processo partenariale e di interazione tra le parti;
 - prendere in attenta considerazione le proposte e le indicazioni ricevute;

- fornire ai partenariati le informazioni inerenti l'agenda e l'oggetto delle attività partenariali, in tempo utile per permettere l'espressione di pareri e suggerimenti motivati;
- fornire ai partenariati un'informazione esauriente sull'avanzamento degli interventi e sui risultati progressivamente raggiunti;
- garantire l'informazione pubblica di tutte le relazioni partenariali (mediante la tempestiva pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione regionale di atti, verbali, documenti ed altri materiali).

Articolo 6

Modalità organizzative della concertazione. Forum partenariale

1. La concertazione di livello generale si svolge nel Forum partenariale, composto dalla Giunta regionale, dal CPEL e dal Patto per lo Sviluppo - integrato con le rappresentanze degli organismi portatori degli interessi ambientali, degli Enti Parco e degli organismi del terzo settore. Il Forum partenariale è presieduto dal Presidente della Regione o suo delegato.
2. Tale organismo ha il compito di seguire il processo di attuazione della politica regionale di sviluppo 2007/2013, così come definita dal Documento Unitario di Programmazione.
3. Il Forum esercita le proprie funzioni attraverso:
 - la formulazione di proposte e indicazioni generali per l'identificazione delle priorità di intervento e il rafforzamento della politica regionale di sviluppo 2007/2013;
 - la discussione di documenti, predisposti dall'amministrazione, relativi ai risultati della politica regionale di sviluppo 2007/2013;
 - la formulazione di indicazioni per il lavoro del partenariato.
4. Il Forum, inoltre, può istituire tavoli tematici sulla base delle esigenze che emergono nel corso della programmazione. Oltre a tali tavoli possono essere definiti ulteriori strumenti operativi.
5. Il Forum si riunisce almeno una volta l'anno. Le convocazioni, che possono avvenire anche su richiesta del partenariato, sono trasmesse in forma scritta, anche in formato elettronico, con l'indicazione dell'ordine del giorno e con congruo anticipo rispetto alla data della riunione.

Articolo 7

Segreteria tecnica

1. La funzione di segreteria tecnica del Forum e delle Conferenze d'ambito è assicurata dalla struttura regionale incaricata del coordinamento della politica regionale unitaria, in collaborazione con il Servizio sviluppo economico e concertazione dell'Assessorato attività produttive.
2. La segreteria tecnica svolge le seguenti funzioni:
 - a. provvede a raccogliere le informazioni sulle iniziative delle parti contraenti, nonché i pareri, le proposte, le decisioni e le segnalazioni relative ai problemi generali dello sviluppo economico-sociale della regione;
 - b. provvede al reperimento della documentazione necessaria all'esame dei punti posti all'ordine del giorno del Forum partenariale o dei tavoli tematici, qualora attivati;

- c. invia alle parti, in tempo utile, la convocazione degli incontri partenariali e il materiale preparatorio per la discussione dei temi all'ordine del giorno;
- d. contribuisce all'attuazione di quanto concordato e stabilito negli incontri partenariali di concertazione;
- e. redige i verbali degli incontri partenariali e ne assicura la diffusione;
- f. assicura la predisposizione e l'aggiornamento di una sezione dedicata al partenariato, nell'ambito del sito internet dell'Amministrazione regionale, ove pubblicare le informazioni e la documentazione pertinenti.

Articolo 8

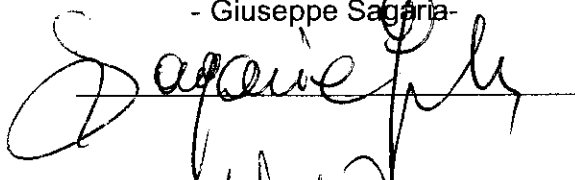
Durata del Protocollo

1. Il presente Protocollo di intesa ha efficacia per l'intero periodo di programmazione 2007/2013.

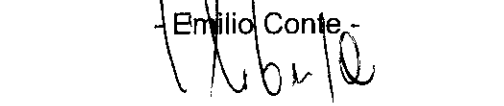
Aosta, 28 gennaio 2009

per il partenariato economico e sociale:

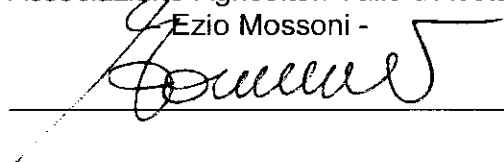
Ascom Confcommercio
- Giuseppe Sagaria -



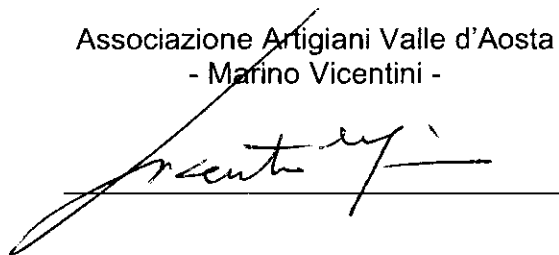
ADAVA - Associazione Albergatori
Valle d'Aosta
- Emilio Conte -



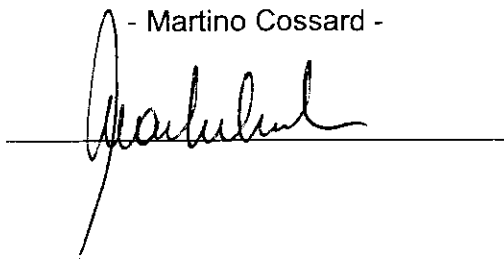
Associazione Agricoltori Valle d'Aosta
- Ezio Mossoni -



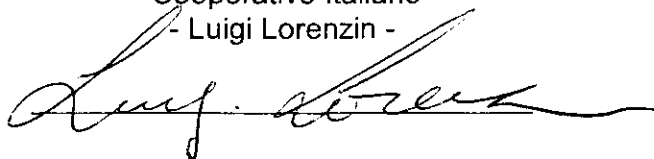
Associazione Artigiani Valle d'Aosta
- Marino Vicentini -



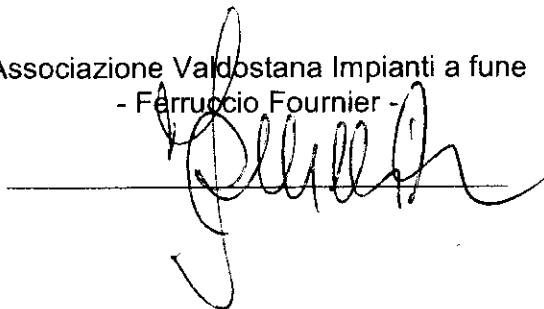
ABI - Associazione Bancaria Italiana
- Martino Cossard -



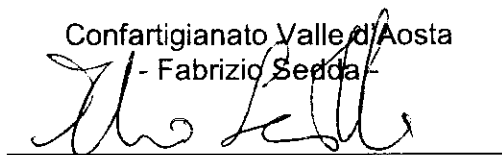
AGCI - Associazione Generale
Cooperative Italiane
- Luigi Lorenzin -



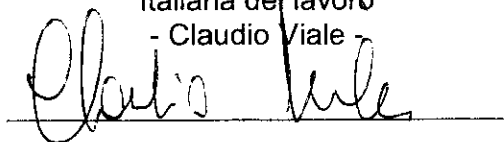
Associazione Valdostana Impianti a fune
- Ferruccio Fournier -



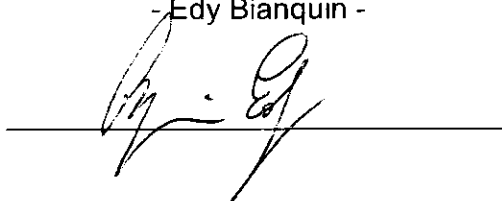
Confartigianato Valle d'Aosta
- Fabrizio Sedda -



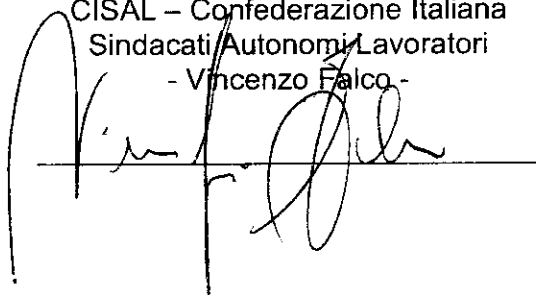
CGIL - Confederazione Generale
Italiana del lavoro
- Claudio Viale -



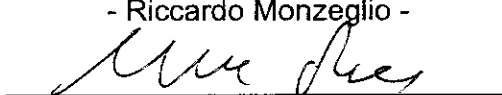
CIA - Confederazione Italiana Agricoltori
- Edy Bianquin -



CISAL - Confederazione Italiana
Sindacati Autonomi Lavoratori
- Vincenzo Falco -



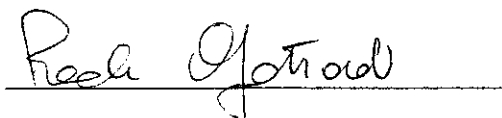
CISL - Confederazione Italiana
Sindacati Lavoratori
- Riccardo Monzeglio -



CNA - Confederazione Nazionale
dell'Artigianato
- Cesare Grappein -



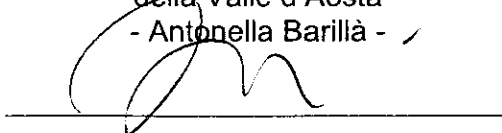
Confesercenti Valle d'Aosta
- Paola Gottardi -



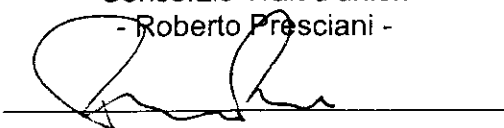
Confindustria Valle d'Aosta
- Edda Crosa -



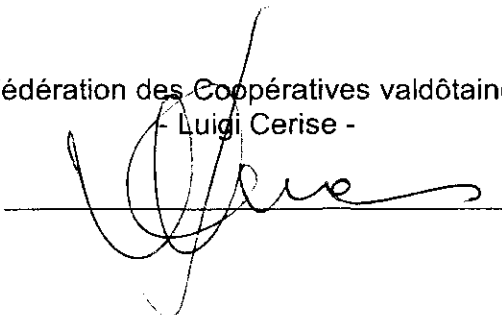
Consigliera di parità regionale
della Valle d'Aosta
- Antonella Barillà -



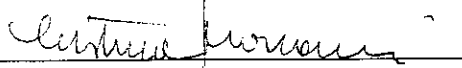
Consorzio Trait d'union
- Roberto Presciani -



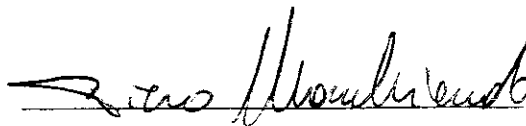
Fédération des Coopératives valdôtaines
- Luigi Cerise -



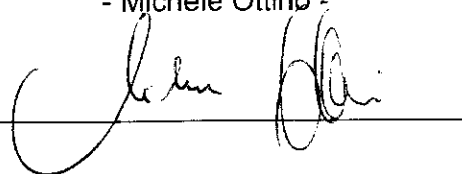
Lega Regionale Valdostana
Cooperative e Mutue
- Cristina Monami -



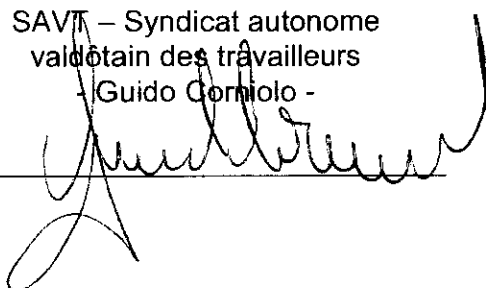
Ordine Dottori Commercialisti
- Piero Paolo Marchiando -



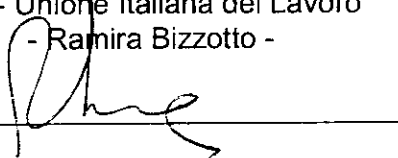
Parco nazionale del Gran Paradiso
- Michele Ottino -



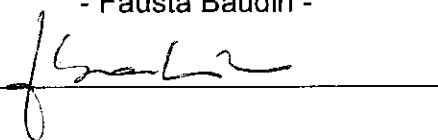
SAVT – Syndicat autonome
valdôtain des travailleurs
- Guido Corniolo -



UIL - Unione Italiana del Lavoro
- Ramira Bizzotto -

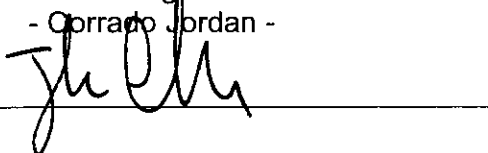


WWF Italia – Sezione Valle d'Aosta
- Fausta Baudin -



per il partenariato istituzionale

CPEL – Consiglio Permanente degli Enti Locali della Valle d'Aosta
- Corrado Jordan -



per la Regione autonoma Valle d'Aosta

Il Presidente della Regione
- Augusto Rollandin -

